

**Lucca**  
**Il Photolux Festival**  
**compie vent'anni**  
**e interroga «il Bel Paese»**

Domani torna a Lucca Photolux Festival, con 19 mostre, workshop, talk, conferenze ospitate fino a domenica 15 dicembre in vari spazi del centro storico della città toscana. L'appuntamento dedicato alla fotografia compie vent'anni. Nella sua storia il festival diretto da Enrico Stefanelli si è modificato, diventando nel 2013 un appuntamento biennale: quella che inaugura sabato è la sesta edizione della

«biennale internazionale di fotografia». Tema: *Il Bel Paese?*, un invito a riflettere sull'identità italiana attraverso la fotografia. Tra gli eventi principali la retrospettiva di Massimo Vitali a Palazzo Ducale, *Sotto questo sole*, che celebra i trent'anni della sua prima fotografia delle spiagge italiane. Palazzo Ducale ospita anche la mostra del World Press Photo 2024 e Italia/Europa in cui Joakim



Kocjancic esplora la parte italiana del suo progetto legato a un'Europa senza confini. Per la prima volta in Italia, arriva alla Chiesa dei Servi la mostra *Loba 40*, imponente progetto espositivo realizzato in Germania nel 2020 per i 40 anni del Leica Oskar Barnack Award, con lavori di grandi autori come Sebastião Salgado, Gianni Berengo Gardin e Jane Evelyn Atwood. Info su [photoluxfestival.it](http://photoluxfestival.it).

**New York** Premiato per «James»  
**Percival Everett**  
**vince il National**  
**Book Award**

di **Ida Bozzi**  
 Considerato tra i migliori autori statunitensi contemporanei, Percival Everett (nella foto LaPresse) ha vinto il National Book Award, uno dei più prestigiosi premi letterari americani, con il suo romanzo *James*, pubblicato in Italia da La nave di Teseo. Il libro, insieme divertente e dolente, si ispira a *Le avventure di Huckleberry Finn*, il classico di Mark Twain, ma racconta la storia dal punto di vista dello schiavo nero compagno di fuga di Huckleberry sul Mississippi. Come ha commentato il direttore editoriale de La nave di Teseo, Elisabetta Sgarbi: «I romanzi di Everett raccontano con una sensibilità unica le dinamiche del nostro tempo. Il riconoscimento del National Book Award a Everett conferma che la grande letteratura è uno strumento per comprendere il mondo in cui viviamo».

La sensibilità dello scrittore è evidente fin dai primi libri, come *Cancellazione* (Instar Libri, 2007), adattato al cinema nel film *American Fiction* di Cord Jefferson: storia di uno scrittore afroamericano che, pena l'emarginazione, deve piegarsi allo stereotipo della «scrittura dei neri». Tra gli altri suoi titoli, di nuovo una satira sugli stereotipi come *Non sono Sidney Poitier* (Nutrimenti, 2010), e tra le opere recenti *Quanto blu* (2020), il finalista al Pulitzer *Telefono* (2021) e *Gli alberi* (2023), finalista al Booker Prize, usciti per La nave di Teseo.

Acuto osservatore dell'America di oggi, lo scrittore ha offerto al pubblico della cerimonia un'allusione alle elezioni presidenziali. «Due settimane fa mi sentivo giù — ha detto alla premiazione, mercoledì sera a New York — e a dire il vero mi sento ancora piuttosto giù. Se mi guardo intorno qui, e vedo tutto questo entusiasmo per i libri, devo dire che provo un po' di speranza. Ma è importante ricordare che la speranza non è un sostituto della strategia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Firenze** Non era visibile dal 2006



**Torna agli Uffizi**  
**il cavallo romano**

Dopo quasi due decenni di assenza, torna visibile agli Uffizi il grande cavallo marmoreo romano, databile tra la fine del I e gli inizi del II secolo d.C., rinvenuto per caso nel Cinquecento alla foce del Tevere (sopra). L'opera è stata ricollocata al secondo piano del museo, nella sala della Niobe, dove era stata esposta dagli inizi del Novecento fino al 2006 quando venne sostituito da un sarcofago, ora spostato al piano terreno. Un nuovo sistema di illuminazione rende giustizia pure ai dipinti di Rubens (e di altri) alle pareti. Nelle settimane scorse l'opera è stata sottoposta a una ripulitura.

**Anime** Ave Comin e Virna Chessari, con Mariateresa Oldrati, rievocano la figura della poetessa (Navarra Editore)

**Vita e passioni di un'ape furibonda**  
**Tre autrici raccontano Alda Merini**

di **Maurizio Bonassina**

**Il volume**

● Ave Comin e Virna Chessari, *Cieli di primavera. Viaggio nel mondo di Alda Merini*, con le illustrazioni di Mariateresa Oldrati,



Navarra Editore (pagine 64, € 12; prefazione di Lietta Manganelli)

● Alda Merini (Milano, 21 marzo 1931 - 1° novembre 2009; sopra, nella foto LaPresse)

● La sua prima raccolta di versi, *La presenza di Orfeo*, esce nel 1953 per l'editore Schwarz

Ha certo un merito Alda Merini in questo libro: tre donne sono diventate amiche. Alda Merini, a cui, va detto, non garbavano molto le figure femminili — «preferisco gli uomini di stile, in giacca e cravatta» —, Ave Comin, Virna Chessari e Mariateresa Oldrati devono essere risultate simpatiche. Così, da lassù, Alda deve aver dato la sua benedizione affinché *Cieli di Primavera. Viaggio nel mondo di Alda Merini* (Navarra Editore) potesse vedere la luce. Scritto a quattro mani da Comin e Chessari, le pagine di questo libro, impreziosito dalle illustrazioni di Oldrati, girano intorno, come un'ape, alla vita della poetessa Alda Merini per coglierne gli aspetti più significativi.

Parole che contengono un mondo: «Sono un'ape furibonda» aveva scritto di sé Alda, in due sole righe, che sono diventate un aforisma e una identità. E proprio un'ape, come in una fiaba, dialoga, tra le pagine, con la poetessa in un susseguirsi di capitoli di vita che vedono la protagonista passare dal dramma dell'internamento ai premi letterari, dal buio del manicomio alla ribalta del successo.

Ave Comin, ex insegnante di lettere, ha capacità riconosciute nel conservare il ricordo della poetessa: già dirigente, in passato, dell'associazione che gestisce la casa-museo che il Comune di Milano ha dedicato a Merini, è considerata una ricercatrice d'eccezione sulla vita, la figura e le opere della poetessa: «Ho pensato a questo libro — sottolinea l'autrice — come una



Alda Merini in manicomio in una delle illustrazioni di Mariateresa Oldrati

testimonianza in più, la più genuina possibile, sulla vita di Alda. Una donna che, oltre alle sue capacità letterarie, è stata un esempio di forza. Ai giovani questa figura indomita può

dare coraggio e immaginazione. Da molti anni porto il suo ricordo e la sua voce in giro per l'Italia: incontri, conferenze e lezioni nelle scuole. Proprio in un liceo di Palermo ho

**Quindicennale della morte**

**La raccolta con il «Corriere»**



A quindici anni dalla scomparsa il «Corriere» rende omaggio ad Alda Merini con *Le mie canzoni d'amore*, volume inedito curato da Daniele Piccini. Il libro, una raccolta di alcuni dei suoi più bei componimenti, è in edicola fino a fine mese, a € 9,90 più il prezzo del quotidiano. La postfazione è firmata da Antonio Troiano.

incontrato Virna Chessari, docente di lettere, appassionata di poesia, che ha sposato la mia idea: raccontare la poetessa, le sue angosce, le sue speranze in una trama a episodi capace di raccogliere anche l'attenzione dei più giovani».

In sole sessantaquattro pagine le autrici riescono, come in un prezioso «bigino», a sottolineare i passaggi più significativi della vita della poetessa milanese: l'infanzia, la scuola, la guerra, l'amore, il matrimonio, il manicomio e il successo. Ma sanno anche dare voce ai sentimenti: entrano nel suo cuore, quel cuore immaginifico che ha fatto respirare la poesia del Novecento.

«Io, in queste pagine, racconto gli eventi — sottolinea Ave Comin — e Virna Chessari traccia, con la sua fantasiosa penna, l'anima visionaria di Alda: i dialoghi dell'ape con la poetessa sono infatti bisbigli di coscienza che sostengono Alda Merini in un drammatico conflitto interiore tra i doveri imposti dalla vita familiare e la fuga verso le vette sconosciute della poesia. Un'angoscia esistenziale che è stata, in parte, anche la causa delle sue sofferenze psichiche. Una lotta esasperata di fronte alle scelte più folli e creative che il suo genio le imponeva contro le regole del comune vivere che invece volevano impedirglielo».

Le illustrazioni, abilmente create, tra il nero di china e gli accessi variopinti colori, non sono un semplice accessorio della trama: ritraggono la figura di Alda, nella sua postura sognante, si fanno parola, nel non detto, e si fanno, esse stesse, poesia. Così il libro diventa un compagno sui comodi di notturne riflessioni ma può essere letto anche come un breviario per i banchi di scuola. Per tutti un sussidiario: pagine da cui entrare, guidati, nel magico mondo di Alda Merini.

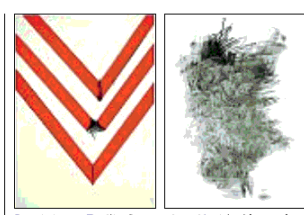
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da domani** Autori in parallelo per nove giorni. Giulia Dall'Olio da Nashira Gallery dialoga con Emilio Scanavino

**Milano Drawing Week, confronti d'artista**

Prende il via domani (fino a domenica 1° dicembre) la quarta edizione della *Milano Drawing Week*, appuntamento annuale in collaborazione e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, progetto caratterizzato da una sequenza di mostre delle opere della Collezione Ramo, specializzata nel disegno italiano del XX e XXI secolo, in istituzioni culturali e gallerie della città.

Artisti di origini e generazioni diverse, attivi nell'ambito del disegno, sono stati così ancora una volta invitati a scegliere un lavoro da questo nucleo proveniente dalla Collezione Ramo, da porre in dialogo con la propria ricerca all'interno di uno dei 13 spazi coinvolti. Per nove giorni, opere su carta saranno esposte in tre istituzioni civiche (Castello Sforzesco, Cittadella degli Archivi del Comune e Ca-



Da sinistra: Emilio Scanavino, *Untitled* (1969); 1969, Giulia Dall'Olio, *g 19J1432 d* (2024)

sa degli Artisti) e dieci gallerie d'arte milanesi e non (Ciaccia Levi, Kaufmann Repetto, Loom Gallery, Monica De Cardenas, Nashira Gallery, Settantatventidue, Spazio Lima, Vistamar, con la partecipazione di Apalazzogallery di Brescia ed Ex Elettronica da Roma), con l'obiettivo

di collegare il patrimonio di Collezione Ramo con le pratiche artistiche attuali, evidenziando l'importanza del disegno come mezzo espressivo universale.

Nashira Gallery (via Valpetrosa 1) propone, ad esempio, un confronto tra Giulia Dall'Olio (1983) ed Emilio Scanavino (1922-1986). Da una parte, l'opera di Dall'Olio (un carboncino su carta del 2024) che assembla «dettagli infiniti e segni illeggibili trasformati in metafora dell'azione umana e in riflessione sulla spiritualità della Natura»; dall'altra, un lavoro di Scanavino (una matita del 1969), artista di difficile collocazione in una specifica corrente, un astrattista informale, vicino all'Espressionismo astratto e alla ricerca artistica di Hartung e Mathieu. Due mondi lontanissimi avvicinati dal disegno. (stefano bucci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA